

# TECNICHE FOTOGRAFICHE IN EVOLUZIONE

## Esposizione a destra

Non abbiamo certamente esaurito l'argomento avviato il mese scorso. Ci sono altri punti che è bene approfondire, ricchi come sono di aspetti importanti e probabilmente non a tutti noti. In chiusura del precedente articolo avevo dato i link a due pagine Internet. Partiamo dalla pagina di Jeff Schewe, collaboratore di Adobe:

- [schewephoto.com/ETTR/index.html](http://schewephoto.com/ETTR/index.html)

Da quella pagina ho tratto la figura del mese scorso. Jeff pubblica anche tre forti ingrandimenti (300%) di particolari scuri della banchina portuale, per mostrare come con la foto scattata sovraesponendo di 1.33 stop si sia ottenuta una notevole riduzione del rumore digitale nelle parti più scure. Di questo ho già parlato nel numero di Febbraio di Fotoit.

Voglio mostrare due immagini che definirei sconvolgenti; le vedete in figura. Si tratta di un caso fortunato, che tuttavia contiene una verità inoppugnabile: un file RAW può contenere una grande quantità di dati utili pure all'estrema destra dell'istogramma. Anche quando sul monitor della fotocamera appare una foto coi bianchi estremi bruciati. Attenzione, non sempre accade così, va verificato caso per caso. Tuttavia il consiglio che molti danno è di conservare le foto che paiono irrimediabili, perché prima o poi il continuo progredire delle tecniche di sviluppo arriverà a porre una toppa anche alle immagini meno riuscite.

## Altre voci su ETTR

Riguardo queste situazioni estreme c'è un certo Bob Di Natale che, sempre su Luminous Landscape ha pubblicato l'articolo:

- [luminous-landscape.com/the-optimum-digital-exposure](http://luminous-landscape.com/the-optimum-digital-exposure)

per illustrare quella che secondo lui è l'esposizione digitale ottimale, che ha chiamato One Zone System. La mia opinione è che si tratti di una posizione estrema e poco praticabile.

Decisamente ben più interessante la pagina Precise Digital Exposure, sempre sullo stesso sito:

- [luminous-landscape.com/precise-digital-exposure](http://luminous-landscape.com/precise-digital-exposure)

Si tratta di un articolo dell'anno scorso, bello e molto ben documentato da immagini e considerazioni tecniche appropriate. L'autore Anders Loop mostra come lui applica il Sistema Zonale nei suoi scatti digitali. Merita veramente un'attenta lettura. C'è anche il link ad un PDF che illustra in dettaglio la sua tecnica. Un altro autore che ha scritto cose molto interessanti riguardo l'applicazione del Sistema Zonale col digitale è George Jardine:

- [mulita.com/blog/visiting-the-zone-system-or-how-i-learned-to-love-my-light-meter-again](http://mulita.com/blog/visiting-the-zone-system-or-how-i-learned-to-love-my-light-meter-again)

Ci si trova davanti quasi ad un vero e proprio trattato estremamente approfondito e documentato, che richiama e chiarisce ciò che accade esponendo a destra, usando un esposimetro manuale di precisione.

## Considerazioni pratiche

Mi sono dilungato nelle spiegazioni teoriche e pratiche dei vantaggi che si possono ricavare da una esposizione accurata verso destra. Ho indicato i diversi pareri su questo modo di esporre. Le opinioni in disaccordo mi paiono poco attente al vero senso di questa tecnica, basata su presupposti teorici inoppugnabili. Ripeto il consiglio che ho già dato: fate le vostre prove, coi vostri apparecchi. Fatele seriamente, come ho indicato seguendo gli autori più preparati su tale argomento.

Qualunque sia l'opinione, verificata sul campo, che ognuno si fa sull'espore a destra, bisogna dedicare attenzione riguardo le impostazioni da fare sulla propria fotocamera digitale. Forse non tutti sanno che ciò che si vede sul monitor dell'apparecchio viene impostato in fabbrica in modo che si veda un'immagine ben contrastata, né troppo chiara né troppo scura, con colori ben saturi. Ci sono anche avvisi di sotto e sopra esposizione per mettere in guardia contro il superamento dei due limiti estremi dell'istogramma. In pratica, accade che tutto è concepito per chi scatta in JPEG invece che in RAW.

Come sapete, non sono d'accordo su tale scelta autolesionista, che tuttavia può avere motivi di validità in casi particolari. Fatto sta che l'apparecchio scatta sempre in RAW e su richiesta fornisce in uscita un file JPEG che ha molti limiti qualitativi, cancellando il file RAW dopo la conversione suddet-

ta. Chi invece vuole vedere sul monitor la situazione aderente ai file RAW scattati, deve cambiare alcune impostazioni standard.

### Impostazioni di fabbrica

Facendo una sintesi, bisogna avere ben chiaro il seguente dato di fatto: l'istogramma visibile sul visore della fotocamera non è quello che deriva dal file RAW scattato! In ogni apparecchio è possibile impostare numerosi parametri che stabiliscono il suo funzionamento, quindi parrebbe abbastanza logico che l'istogramma mostrato sul monitor LCD fosse aderente alle varie scelte fatte dall'utente. Ma così non è. Su questo argomento non si possono fare esempi validi per i diversi apparecchi, perché ciascuno di essi, oltre ad avere una

differente struttura di menu, offre possibilità di intervento che dipendono dalla categoria di appartenenza. Una fotocamera di livello qualitativo medio-basso ovviamente ha potenzialità abbastanza limitate rispetto ad una professionale.

### Scattare in JPEG

La scelta di scattare in JPEG o in RAW può introdurre di per sé comportamenti differenti riguardo l'istogramma. Un JPEG deve andare bene così come esce dalla fotocamera, perché sopporta molto male interventi di editing in post produzione. Questo significa che in quel caso l'esposizione deve essere conservativa nei riguardi della luminosità e del contrasto, al fine di avere colori saturi al punto giusto ed un buon effetto complessivo di

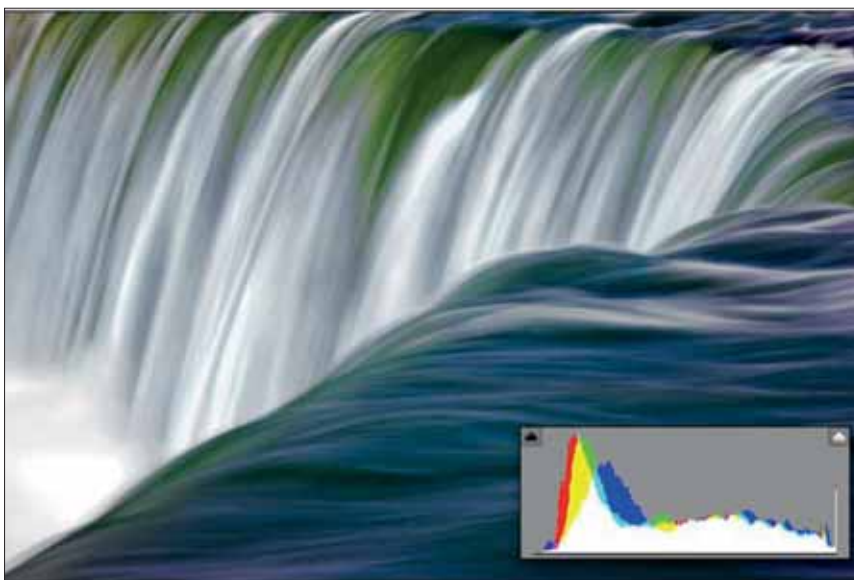
differenza tra ombre e luci. Interventi per schiarire ombre troppo tappate o inscurire alte luci troppo slavate peggiorerebbero la qualità del JPEG. Da qui la necessità di rappresentare a monitor la foto finale il più possibile gradevole e definitiva. Si può essere d'accordo, anche perché molti utenti scattano sì in RAW, ma in maniera automatica, badando solo alla "bellezza" della foto mostrata sul monitor.

### Scattare in RAW

Al contrario, un file RAW deve essere aperto con uno degli appositi programmi di sviluppo; spesso sarà sottoposto ad interventi anche pesanti per realizzare la foto finale così come era stata pensata. Si potrebbe quindi immaginare che l'istogramma mostrato per un file JPEG non dovrebbe essere lo stesso di un file RAW da elaborare. Invece è qui che casca l'asino: chi scatta RAW vede un istogramma che va bene solo per JPEG! È qui che sbagliano i costruttori; ed è qui che non devono sbagliare gli utenti.

Per motivi di spazio rimando al mese prossimo la chiusura di questo discorso, ripetendo l'invito a leggere una pagina del "solito" Luminous Landscape:

- [luminous-landscape.com/settings-for-an-accurate-histogram](http://luminous-landscape.com/settings-for-an-accurate-histogram)



Sopra c'è lo scatto Raw molto sovraesposto, come appare dal suo istogramma; si notano a malapena alcune leggere sfumature. Sotto c'è l'immagine sviluppata, con l'istogramma esteso su tutto l'asse. Jeff Schewe fece un bracketing di esposizione, tra cui trovò il risultato in alto, col suo istogramma. Egli racconta che con pochi interventi di sviluppo del Raw (esposizione -0.08, Luci -45, Neri +100) ricavò una foto niente male delle Cascate del Niagara. Da non crederci, se non fosse per la serietà e l'autorevolezza dell'autore. Anche Bob Di Natale fornisce un esempio di comportamento simile, in un video raggiungibile dal link che ho fornito.